

Storia della musica 1

(Rodobaldo Tibaldi – Francesco Rocco Rossi)

PREREQUISITI

Conoscenza del quadro storico e culturale europeo dalla tarda antichità alla fine del Cinquecento nelle sue linee essenziali. Buona conoscenza del linguaggio musicale. È opportuno il superamento dell'esame di "Modalità e contrappunto".

OBIETTIVI FORMATIVI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Il corso fornisce gli strumenti per comprendere repertori, testimoni e forme della musica negli ambiti principali della società e della cultura medioevale e rinascimentale.

PRIMO MODULO: il Medioevo

(Rodobaldo Tibaldi)

PROGRAMMA E CONTENUTI

Sguardo panoramico sulla formazione della cultura musicale europea dall'alto Medioevo al tardo sec. XIV, con particolare riguardo ai seguenti argomenti: i repertori di canto liturgico e il canto gregoriano; la nascita della notazione musicale; la polifonia sacra e profana dell'Ars Antiqua e dell'Ars nova. Descrizione delle principali forme e tecniche compositive.

È data per acquisita la conoscenza dei principali accadimenti storici e degli orientamenti culturali fondamentali del periodo IV-XIV secolo (è sufficiente quanto imparato nelle scuole superiori). Uno strumento assai agile e informato è costituito dalla garzantina *Enciclopedia del Medioevo*, contenente anche diverse voci sulla musica.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, didattica multimediale, tutorato (Introduzione ai repertori musicali occidentali). Agli studenti sarà costantemente chiesto di interagire con il Docente. Non è prevista didattica integrativa.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per l'esame è richiesta la conoscenza di tutti gli argomenti trattati durante le lezioni; il materiale utilizzato e che costituisce parte integrante dell'esame è disponibile sul portale didattico "Kiro" all'indirizzo <http://elearning1.unipv.it/musicologia/> (accesso tramite le proprie credenziali di ateneo) e nel computer della biblioteca riservato appositamente a tale scopo.

È inoltre richiesto lo studio dei seguenti testi, soprattutto per tutti quegli argomenti non svolti durante le lezioni:

- G. CATTIN, *La monodia nel medioevo*, nuova ed. ampliata riveduta e corretta, Torino, EDT, 1991 ed edizioni successive (Storia della musica, a cura della Società Italiana di Musicologia, 2), capitoli I (tutto), II (paragrafi 7-10), IV (paragrafi 25-26), V (paragrafi 27-29)
- G. BAROFFIO - E. JU KIM, *Cantemus Domino Gloriose. Introduzione al canto gregoriano*, Saronno, Urban, 2003 (in particolare i capitoli 6-11, compresi gli esempi musicali).
- F. A. GALLO, *La polifonia nel medioevo*, nuova ed. ampliata riveduta e corretta, Torino, EDT, 1991 ed edizioni successive (Storia della musica, a cura della Società Italiana di Musicologia, 3), capitoli II-III (Il Trecento francese, Il Trecento italiano).

Gli studenti non frequentanti o che hanno comunque frequentato solo parte delle lezioni sono tenuti a conoscere i seguenti testi (completi se non indicato diversamente):

- G. CATTIN, *La monodia nel medioevo*, nuova ed. ampliata riveduta e corretta, Torino, EDT, 1991 ed edizioni successive (Storia della musica, a cura della Società Italiana di Musicologia, 2).
- G. BAROFFIO – E. JU KIM, *Cantemus Domino Gloriose. Introduzione al canto gregoriano*, Saronno, Urban, 2003 (compresi gli esempi musicali, esplicativi delle forme e delle tecniche compositive illustrate qui e nel libro di Cattin).
- F. A. GALLO, *La polifonia nel medioevo*, nuova ed. ampliata riveduta e corretta, Torino, EDT, 1991 ed edizioni successive (Storia della musica, a cura della Società Italiana di Musicologia, 3), capitoli I-III (Il Duecento, Il Trecento francese, Il Trecento italiano).
- *La polifonia fino al XIII secolo*, dispensa caricata sul sopra menzionato portale "Kiro" nell'apposita cartella.

Agli studenti non frequentanti non si richiede la conoscenza del materiale didattico pubblicato su "Kiro", che può comunque essere utilizzato per una migliore e più consapevole preparazione.

MODALITA' DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Colloquio orale volto ad accertare le competenze acquisite, tra cui, in particolare, la conoscenza delle forme e dei generi musicali dal IX al XIV secolo e la capacità di collocare la musica all'interno del quadro storico e culturale del Medioevo. Il colloquio orale prevede una parte introduttiva, propedeutica all'esame, sui testi di riferimento indicati nella bibliografica e in particolare sugli argomenti non affrontati durante le lezioni, e domande specifiche sul corso svolto in aula. Gli studenti non frequentanti saranno interrogati esclusivamente sui testi previsti dal programma.

Alla fine del modulo è prevista una prova scritta in itinere, riservata agli studenti frequentanti, riguardante esclusivamente gli argomenti trattati a lezione fino al mottetto duecentesco compreso (per i quali si presuppone anche lo studio dei testi indicati in bibliografia relativamente agli argomenti suddetti). Gli altri argomenti e relativi testi saranno portati oralmente all'esame vero e proprio. Tale prova è così organizzata:

- 1) domande a scelta multipla (per testare le conoscenze terminologiche e storiche di base);
- 2) domande aperte (per testare le conoscenze degli argomenti proposti e l'utilizzo di un corretto linguaggio specifico);
- 3) riconoscimento e analisi formale di un brano tratto dal repertorio gregoriano (per testare la capacità di riconoscimento delle strutture apprese durante il corso).

Durata della prova scritta: 2/3 ore.

ALTRE INFORMAZIONI

L'esame di Storia della musica 1 può essere separato in due parti corrispondenti ai due moduli (ovviamente secondo la successione cronologica), ma deve essere necessariamente completato nell'ambito massimo di due sessioni d'esame consecutive senza alcuna eccezione; in caso contrario dovrà essere nuovamente sostenuta la prima parte. Le prove in itinere sono considerate come appartenenti alla sessione estiva.

SECONDO MODULO: il Rinascimento

(*Francesco Rocco Rossi*)

PROGRAMMA E CONTENUTI

I Parte

La musica tra tardo Medioevo e inizi del secolo XVII: forme e tecniche compositive della polifonia vocale e strumentale in Italia, Francia, Inghilterra. Il fenomeno della migrazione franco-fiamminga in Italia. Il percorso del mottetto nel XV sec. La messa polifonica e le tecniche di composizione su *Tenor*, di parodia, di parafrasi. La chanson borgognona e le forme profane italiane. Il repertorio frottolistico. Le intavolature e gli sviluppi della musica strumentale.

II Parte

Il madrigale cinquecentesco: genesi, diffusione ed evoluzione. La stampa musicale in Italia, Francia e Paesi Bassi. La chanson parigina.

Riforma e Controriforma. La polifonia a Roma e a Venezia. La musica sacra e profana in Inghilterra nel XVI secolo. I madrigali spirituali. La musica concertante. La musica strumentale. L'affermazione della monodia accompagnata. Claudio Monteverdi.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali svolte mediante presentazioni audiovisive. Agli studenti sarà costantemente chiesto di interagire con il docente (analisi delle partiture distribuite durante il corso, commenti agli ascolti proposti e attività di *problem-solving* relative a composizioni analizzate a prima vista).

È prevista, inoltre, un'attività di tutorato.

TESTI DI RIFERIMENTO

1: Tematiche generali

Gli studenti frequentanti dovranno conoscere gli appunti delle lezioni e i materiali (pdf e audio) forniti in itinere dal docente e disponibili nell'apposito computer della biblioteca. Dovranno altresì orientarsi – sia all'ascolto, sia osservando le partiture analizzate – tra le diverse tipologie musicali illustrate durante il corso.

Per la preparazione di base è, inoltre, richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- F. R. ROSSI, *Percorsi musicali nel Rinascimento*, Roma, Aracne, 2012;
- F. R. ROSSI, *Guillaume Du Fay*, Palermo, L'Epos, 2008, pp. 169-174 (Glossario);
- P. FABBRI, *Accoppiamenti giudiziosi di musica e poesia*, Il Saggiatore musicale, Vol. 12, N.1, 2005, pp. 29-33;
- I. FENLON - J. HAAR, *L' invenzione del madrigale italiano* (trad. di *The Italian madrigal in the early sixteenth century. Sources and interpretation*), Torino, Einaudi, 1992, pp. 3-65;
- M. DELLA SCIUCCA, *Giovanni Pierluigi da Palestrina*, Palermo, L'Epos, 2009, pp. 11-123 (*Palestrina e la controriforma cattolica*) e 192-199 (*L'incarico per la riforma del canto gregoriano*).

Gli studenti non frequentanti o che hanno solo parzialmente frequentato le lezioni dovranno, invece, conoscere i seguenti testi:

- A. W. ATLAS, *Renaissance Music: Music in Western Europe, 1400-1600*, New York - London, Norton, 1998, capp. 1, 3, 5, 7, 9, 11, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 27, 29, 33, 37, 38, 40;
- F. R. ROSSI, *Percorsi musicali nel Rinascimento*, Roma, Aracne, 2012 (**gli studenti dovranno procurarsi le partiture delle composizioni analizzate alle pp. 122-163**);
- F. R. ROSSI, *Guillaume Du Fay*, Palermo, L'Epos, 2008, pp. 169-174 (Glossario);
- P. FABBRI, *Accoppiamenti giudiziosi di musica e poesia*, «Il Saggiatore musicale», Vol. 12, N.1, 2005, pp. 29-33.

2: Approfondimenti

Tutti gli studenti (frequentanti e non frequentanti) dovranno conoscere anche due contributi (relativi rispettivamente alla prima e alla seconda parte del programma) scelti fra i seguenti:

(per la prima parte)

- M. CARACI, *Fortuna del Tenor «L'homme armé» nel primo Rinascimento*, «Nuova Rivista Musicale Italiana», IX, 1975/2, pp. 3-36;
- A. MAGRO, *Varietas et uniformité dans la messe L'Homme armé de Guillaume Dufay*, «Musurgia», Vol. 7, No. 1, Musiques anciennes (2000), pp. 7-28;
- A. E. PLANCHART, *The Origins and Early History of L'homme armé*, «The Journal of Musicology», Vol. 20, No. 3, Summer 2003, pp. 305-357;
- F. R. ROSSI, «Vergine bella» e *Dufay: dalla tradizione improvvisativa alla Res Facta*, in A. Chegai e C. Luzzi, *Petrarca in musica*, Lucca, Lim, 2005, pp. 83-99;
- C. WRIGHT, *Dufay's Nuper rosarum flores, King Solomon's Temple and the Veneration of the Virgin*, «Journal of the American Musicological Society», XLVII, 1994, pp. 395-441

(per la seconda parte)

- M. BIZZARINI, *Marenzio and Cardinal Luigi d'Este*, «Early Music», Vol. 27, No. 4, Nov. 1999, pp. 518-532;
- P. CECCHI, *La fortuna musicale della «Canzone alla Vergine» petrarchesca e il primo madrigale spirituale*, in A. Chegai e C. Luzzi, *Petrarca in musica*, Lucca, Lim, 2005, pp. 245-291;
- D. SABAINO, *Funzioni proemiali del primo sonetto del «Canzoniere» petrarchesco nella «Selva Morale e Spirituale» di Claudio Monteverdi*, in M. Caraci Vela e R. Tibaldi, *Intorno a Monteverdi*, Lucca, Lim, 1999, pp. 101-123;
- R. TIBALDI, *Il repertorio frottolistico e la poesia del Petrarca*, in A. Chegai e C. Luzzi, *Petrarca in musica*, Lucca, Lim, 2005, pp. 101-128;

MODALITA' DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Colloquio orale volto ad accertare le competenze acquisite, tra cui, in particolare, la capacità di collocare opportunamente compositori, opere e generi e forme all'interno del percorso musicale del XV e XVI secolo e, più in generale, del quadro storico e culturale del Quattro-Cinquecento. L'esame orale comprenderà anche una prova di ascolto che dovrà verificare la capacità degli studenti di individuare e descrivere le tipologie musicali proposte.

L'esame orale si articolerà come segue:

punto 1 (Tematiche generali): un quesito relativo al Quattrocento;

punto 2 (Approfondimento): discussione sul contributo scelto in relazione alla prima parte del programma;

punto 1 (Tematiche generali): un quesito relativo al Cinquecento;

punto 2 (Approfondimento): discussione sul contributo scelto in relazione alla seconda parte del programma
test di ascolto.

Gli studenti che lo desidereranno potranno sostenere una prova scritta *in itinere* relativa alla prima parte del corso (Quattrocento). Tale prova è così organizzata:

- 1) domande a scelta multipla (per testare le conoscenze terminologiche e storiche di base);

2) domande aperte (per testare le conoscenze degli argomenti proposti e l'utilizzo di un corretto linguaggio specifico);

3) analisi formale di un brano dato (per testare la capacità di riconoscimento delle strutture apprese durante il corso).

Durata della prova scritta: 2 ore.

ALTRE INFORMAZIONI

L'esame di Storia della musica 1 può essere separato in due parti corrispondenti ai due moduli (ovviamente secondo la successione cronologica), ma deve essere necessariamente completato nell'ambito massimo di due sessioni d'esame consecutive senza alcuna eccezione; in caso contrario dovrà essere nuovamente sostenuta la prima parte. Le prove in itinere sono considerate come appartenenti alla sessione estiva.